

Ben si sa, d'altronde, come nella stragrande maggioranza dei casi le formule utilizzate nei mandati defensionali siano le più standardizzate ed impersonali.

Basti pensare ad una di quelle più usuali:

"Delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del giudizio.....".

Si tratta certo di formula che si adatta e viene applicata alle ipotesi più diverse: persona fisica, ditta individuale e, non infrequentemente, persino società (di persone o di capitale che siano), per quanto in questi casi si possa ipotizzare un'impresione indubbiamente di certa rilevanza.

Si immagina di non sbagliare troppo ritenendo che, tra gli stessi ricorsi presentati avanti questa Ecc.ma Corte, i $\frac{3}{4}$ degli stessi - comunque non meno della metà - presentino nel mandato diciture analoghe, ovvero siano privi dell'indicazione specifica del soggetto in nome del quale sono rilasciati.

Non per questo, si osa sperare, dette impugnazioni vengono dichiarate *sic et simpliciter* inammissibili.

La stessa controparte, se ne fa qui cenno solo a mo' d'esempio stante la diversa posizione processuale dell'appellante e dell'appellata, pur essendo una società ha utilizzato proprio quella generica formula sopra richiamata e ciò sia nel mandato di primo grado, sia in quello d'appello.

Volendo anzi essere più precisi, nello specifico caso, dall'esame del mero mandato non sarebbe neppure possibile ricavare la riferibilità della procura all'ente societario che si andava costituendo in giudizio, essendo l'unico soggetto in esso individuabile tale signor Dallavalle Sandro, persona fisica e come tale firmatario del medesimo, non essendo affatto specificata la correlazione ad alcun organo rappresentativo della società, cui neppure è fatto cenno.